

Comfort? No, grazie. Meglio efficienza e risparmio

SE SI PUNTA ALLA DIFFUSIONE DI DOMOTICA E ABITAZIONI SMART, BISOGNA FOCALIZZARSI SULL'ABBATTIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI. IL COMFORT E LA SICUREZZA SONO INFATTI DUE DIRETTE CONSEGUENZE, MA NON DEVONO ASSUMERE UN RUOLO PRIMARIO. PAROLA DI STARTUP

DI GIULIA DE MARTINO

Adriano Cerocchi si è avvicinato alla domotica insieme a un gruppo di ricercatori dell'Università La Sapienza di Roma grazie alla partecipazione a un progetto europeo, in collaborazione con la Fondazione Santa Lucia, nato con l'obiettivo di creare una casa automatizzata che potesse andare incontro alle disabilità, una casa che "legga nel pen-

siero". Il malato, infatti, mediante un caschetto e tramite le onde cerebrali avrebbe potuto compiere operazioni corrispondenti al cliccare su un'icona per controllare le tapparelle o altri dispositivi connessi, o scrivere piccoli messaggi di testo.

Una volta esauriti i finanziamenti da parte dell'Unione Europea, però, Adriano ha fatto tesoro dell'esperienza acquisita con la volontà di creare un dispositivo utile a tutti, e di avvi-

cinare la gente alla domotica anche se di questo termine - ha sottolineato - ultimamente si è fatto abuso.

Terminato il dottorato in Ingegneria informatica a La Sapienza e con alle spalle un background di installazione elettrica grazie al padre elettricista, l'attuale CEO di Over si è reso conto del fatto che le tecnologie dedicate alla smart home attualmente presenti sul mercato, per quanto affascinanti, sono troppo complesse,



COME SARÀ LA CASA DEL FUTURO?

La casa del futuro non sarà molto diversa da quella che conosciamo oggi; vi sarà probabilmente un consolidamento culturale nei confronti dell'automazione, che però non sarà quella immaginata negli anni 90: quella domotica rimarrà di nicchia, in quanto non risponde a nessun bisogno quantificabile.

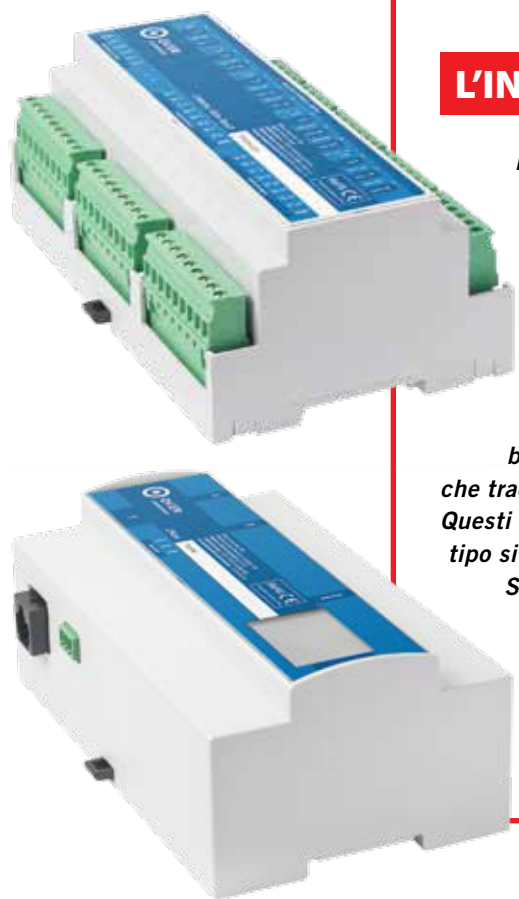
La sicurezza e il mondo degli allarmi funzionavano bene anche in passato e continueranno a farlo, invece è chiaro come tutti prima o poi avranno un minimo di automazione all'interno della propria abitazione: un dispositivo in grado di spegnere tutto quando si esce di casa e di monitorare e comunicare il consumo è infatti ben gradito, oltre che utile. Mi aspetto dunque che si vada in questa direzione, e che il tutto sia connesso al personal device della persona; probabilmente sparirà il concetto di chiave: la casa intelligente sarà in grado di riconoscere il personal device del proprietario e disattivare l'allarme, e la porta si aprirà mediante un codice o con l'impronta digitale. Oggi tutti i telefoni hanno un riconoscimento dell'impronta digitale, nonostante fino a pochi anni fa fosse difficile immaginare una funzione simile, dunque una maniglia che possa fare lo stesso ormai non è più così utopica.

tanto per un installatore quanto per l'utente: serve qualcosa di più semplice sotto tutti i punti di vista.

Un dispositivo, per essere definito veramente utile, inoltre, deve focalizzarsi sulle tematiche energetiche e non sul tema "sicurezza e comfort": questi ultimi, infatti, non sono economicamente quantificabili, mentre lo spreco energetico sì, e ha un reale riscontro sulle bollette dell'utente.

Basti pensare che il 15% circa di tutta l'energia consumata ad oggi in Italia è considerata spreco legato all'inutilizzo a causa della notevole

L'INSTALLATORE SARÀ PROTAGONISTA NELLA SMART HOME?



L'installatore rimane una figura fondamentale anche in un mondo in cui si stanno sempre più diffondendo soluzioni semplicissime da installare; la gente comune sceglie di affidarsi comunque al professionista, piuttosto che affrontare in autonomia la gestione di questi dispositivi.

Il dramma dell'installatore risiede però nel fatto che si tratta di una figura spesso pigra, che non vuole formarsi; al giorno d'oggi non si può più prescindere dall'aver conoscenza del mondo digitale e tecnologico: qualsiasi professionista deve intendersi un minimo di reti Ip e di configurazione dei sistemi, altrimenti è morto. Ma lo è per la sua pigrizia, non perché il mercato non ha bisogno di questa figura.

Vi è infatti una fortissima richiesta da parte del mercato di installatori, in ambito piccolo business, che siano capaci di presentare improvement energetici, di installare dunque dispositivi che traccino il consumo di temperatura, umidità.

Questi oggetti fanno gola anche al piccolo commerciante, in quanto un semplice controllo di questo tipo si traduce in un concreto risparmio economico.

Se l'installatore deciderà di tenersi aggiornato sarà in grado di vendere la propria professionalità, una qualità fondamentale in un mondo in cui ormai conta poco il guadagno sui prodotti, non esistendo più la protezione di mercato.

Over, ad esempio, ha un estremo bisogno di questo tipo di installatori per i propri impianti, quindi il lavoro c'è; il professionista deve però essere in grado di fare un salto culturale.

quantità di dispositivi attaccati alla presa, che hanno un consumo ma non vengono effettivamente usati da nessuno.

Nel 2012 nasce così la startup Over, con un team composto da professori e ricercatori dell'Università di Roma La Sapienza, da imprenditori attivi da anni nel campo dell'elettronica e dell'informatica e da professionisti specializzati nel settore dell'home automation.

Per Over il risparmio e l'energia devono essere i cardini dell'automazione.

Il prodotto di punta, OMeter, è infatti un dispositivo innovativo che permette di fare "domotica" orientata ai consumi: tramite la centrale vengono collegati i dispositivi elettrici della casa, con la possibilità di comandarli e monitorarne i consumi in tempo reale. Il dispositivo è dotato di 16 ingressi (per collegare pulsanti, sensori) e di 8 uscite (per collegare luci, prese, tapparelle, sirene).

Gli OMeter gestiscono quindi in autonomia le funzioni di base dell'impianto: accendono e spengono i dispositivi elettrici collegati alle sue uscite, ognuna delle quali può essere configurata come diretta o temporizzata e per ogni dispositivo

elettrico misurano in tempo reale la potenza assorbita; in particolare vengono fornite misure di tensione, corrente, fattore di potenza, potenza attiva, reattiva e apparente.

Inoltre, ogni centrale comunica con le altre: questo permette di associare ingressi a uscite appartenenti ad OMeter differenti dislocati anche a notevole distanza, senza la necessità di usare cablaggi diretti; i dati di consumo energetico raccolti sono infine comunicati all'OMeter.

L'utente può in questo modo monitorare il consumo di ogni dispositivo e comandarne accensione e spegnimento da locale o dal proprio smartphone, ovunque si trovi.

Questo innovativo sistema ha permesso un notevole risparmio sia nel settore residenziale, sia nelle realtà multisito.

Se si pensa a una azienda con migliaia di uffici sparsi in tutta Italia, infatti, si intuisce facilmente come la possibilità di collegarsi a una filiale, controllarne i consumi e impostare eventuali modifiche al sistema, il tutto da remoto, garantisca un ingente risparmio sia in termini di tempo sia di costi. ■

In caso di incendio: più sicurezza con i cavi REPERO®

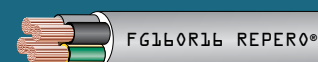
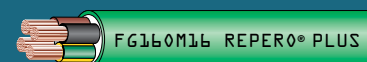
Cavi per trasporto di energia e trasmissione segnali particolarmente indicati per installazioni negli edifici e altre opere di ingegneria civile

come abitazioni, edifici commerciali ed industriali, uffici, ospedali, scuole e metropolitane perché, rispondendo al più severo

recente Regolamento Europeo per i Prodotti da Costruzione (CPR),

garantiscono migliori prestazioni al fuoco in

termini di non propagazione dell'incendio, bassa emissione di gas corrosivi ed emissione di fumi opachi.



cpr.repero@baldassari.it
venditeit@baldassari.it
www.baldassaricavi.it

